



Regione Toscana

Seduta n. 190/PS del 09/05/2018
Determinazione n. 2/AC/2018

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità Competente per la VAS

Modifica al Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 – Rimodulazione finanziaria

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA

Proponente/Autorità procedente: Regione Toscana – Direzione Generale della Giunta Regionale – Autorità di Gestione del POR FESR

Autorità Competente: NURV della Regione Toscana

II NURV

come composto ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n.1295/2015 e del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/2016, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 recante disposizioni sui fondi europei e il Regolamento (UE) n.1301/2013 relativo al FESR;
- il POR FESR 2014-2020 adottato dalla Giunta Regionale con DGR n.1023/2014 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015, successivamente modificata con Decisione di Esecuzione C(2016) 6651 del 13.10.2016.
- la Decisione n.3 del 09/04/2018 della Giunta Regionale Toscana che ha dato indicazioni sulle modifiche da introdurre al POR Creo FESR 2014-2020

premessato che

- il Programma Operativo Regionale (POR) Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FESR per gli anni 2014-2020 rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della LR 10/10 e pertanto è stato assoggettato a VAS ed il parere motivato del NURV è stato emesso con Determina 9/AC/2014 dell'11.11.2014;
- con Determinazione del NURV 1/AC/2016 è stata esclusa da VAS la rimodulazione del POR FESR 2014-2020 successivamente approvata dalla Commissione Europea con Decisione 6651 del 13.10.2016;
- con nota prot. 226436 del 26.04.2018 l'Autorità di Gestione del POR FESR ha trasmesso al NURV la richiesta di attivazione della procedura di verifica semplificata di assoggettabilità a VAS (art.5 co.3 ter l.r.10/10) della rimodulazione del POR Creo FESR 2014-2020 trasmettendo a tal fine i seguenti documenti: Relazione motivata descrittiva delle modifiche da introdurre al POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana;
- con nota prot. 229139 del 27.04.2018 il presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, ha trasmesso ai componenti del NURV la documentazione e la proposta di determinazione con esclusione da VAS e ha richiesto osservazioni e contributi entro il giorno 09.05.2018;

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Relazione motivata descrittiva delle modifiche da introdurre al POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana di cui all'art.5 co. 3 ter l.r.10/10 (di seguito Relazione motivata).

Considerato che

1) Illustrazione delle modifiche così come definite nella Relazione motivata

- a) Una riprogrammazione delle risorse finanziarie a favore dell'Asse Prioritario 1 - *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione* per una pari deprogrammazione dell'Asse Prioritario 3 – *Promuovere la competitività delle PMI*, volta ad una allocazione più efficiente di risorse sempre a sostegno dello sviluppo delle imprese e che prevedevano da un lato il sostegno alle PMI per piccoli investimenti nella forma micro-credito e che adesso potranno essere destinati sempre a supporto dell'innovazione nelle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati. L'opportunità di questa modifica che prevede uno spostamento di risorse dalla Priorità di Investimento 3c alla Priorità di Investimento 1b emerge dalla necessità di ovviare all'effetto spiazzamento di similari incentivazioni nazionali (Piano nazionale industria 4.0) che fanno leva su procedure più snelle grazie al meccanismo della leva fiscale. La modifica in oggetto consente una più efficiente allocazione di risorse del sostegno dell'innovazione nelle PMI, mediante forme tecniche di incentivazioni differenti.
- b) La destinazione di possibili economie derivanti dall'avvenuta aggiudicazione delle procedure ad evidenza

pubblica per la realizzazione delle infrastrutture di Banda Ultra larga all'interno dell'Asse Prioritario 2 - *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime*, a favore, sempre all'interno dello stesso Asse Prioritario, del sostegno alla realizzazione di servizi digitali della Pubblica Amministrazione. La dotazione totale dell'Asse 2 rimane in tal senso invariata; le economie, la cui entità definitiva sarà oggetto di prossimo accertamento, saranno interamente destinate alla realizzazione di servizi digitali con caratteristiche puramente immateriali afferenti alle Priorità di Investimento 2c) e 2b).

- c) Rimodulazione delle risorse FESR destinate all'intervento per la riqualificazione e riconversione del sito siderurgico di Piombino all'interno dell'Asse Prioritario 4 - *Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori*.

In particolare nell'ambito della Priorità di Investimento 4b (*"Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese"*) in merito al sostegno del sito siderurgico di Piombino, si è riscontrata una evoluzione delle intese nazionali tra CEVITAL (attuale proprietario di AFERPI), l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni centrali, dovuta alla mancata attuazione del Piano industriale da parte di CEVITAL ed inducendo il Ministero per lo Sviluppo Economico ad avviare la procedura di rescissione del contratto di acquisto. Contestualmente è stato riscontrato un interessamento del gruppo indiano Jindal South West all'acquisto del complesso siderurgico, come da trattative svolte presso il Ministero per lo Sviluppo Economico nel mese di marzo 2018 che hanno condotto all'accordo preliminare per la cessione di AFERPI (Acciaierie e Ferriere di Piombino SpA), da CEVITAL al gruppo Jindal South West. L'evoluzione del quadro di riferimento conferma ad oggi la realizzazione dell'intervento e conseguentemente gli effetti positivi ambientali del Programma, ma spostandone in termini temporali l'attuazione, induce l'Amministrazione Regionale a ridurre la partecipazione del POR FESR in luogo di una corrispondente maggiore partecipazione con risorse regionali. Le risorse liberate oltre a non pregiudicare gli effetti ambientali mantengono invariata la dotazione dell'Asse Prioritario, nella misura in cui sono destinate per interventi sempre a favore di efficientamento energetico previste nella Priorità di Investimento 4c) (*"Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa"*) e al sostegno alla mobilità urbana sostenibile mediante la priorità di investimento 4e (*promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione*), entrambe le Priorità, già presenti nel Programma.

2) Verifica della sostanziale invarianza di effetti ambientali condotta nella Relazione motivata

La Relazione motivata contiene la verifica della sostanziale invarianza dello scenario di riferimento ambientale rispetto al POR vigente; tale verifica è stata condotta prendendo a riferimento la componente ambientale aria-fattori climatici maggiormente interessata dalle azioni di piano. E' stato quindi applicato il software COMPARE, già utilizzato per la valutazione dell'effetto del programma attualmente vigente sulle emissioni di CO2 equivalente, al POR FESR "rimodulato": il dettaglio dell'analisi di scenario secondo le cinque categorie di riferimento del modello (Building, Transport, Energy, Waste and water, Others) ha evidenziato una ripartizione pressoché analoga dei valori di emissione tra il Programma attuale e la proposta di modifica. Complessivamente, lo scenario emissivo che è derivato dall'applicazione di tale modello alla proposta di modifica, ha dunque permesso di evidenziare uno scenario sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'attuale versione del Programma determinando in termini di scenario complessivo, fermo restando che anche la strategia – obiettivi e azioni - contenuta nell'Asse 4 non è stata modificata, l'oggettiva mancanza di effetti ambientali da sottoporre a nuova valutazione.

3) Evidenze conclusive che emergono nella Relazione motivata

In sintesi la Relazione motivata riporta le seguenti considerazioni conclusive:

- lo spostamento tra Asse 1 ed Asse 3 rappresenta una rimodulazione operativa operata al fine di rendere più efficiente ed efficace l'incentivazione alle imprese toscane attraverso la modifica allo strumento di sostegno, con implicazioni sostanzialmente irrilevanti rispetto a possibili modifiche della tipologia/entità degli impatti ambientali indotti;
- la ri-articolazione delle risorse relative all'Asse 2 sempre all'interno delle stesse finalità, non varia il quadro degli effetti ambientali indotti in quanto avviene a fronte di economie di gara a parità di opere aggiudicate e le nuove Azioni introdotte riguardano la realizzazione di servizi digitali con caratteristiche puramente immateriali;
- le quota parte di risorse liberate dall'intervento per la riqualificazione e riconversione del sito siderurgico di Piombino, oltre a non pregiudicare gli effetti ambientali, mantengono invariata la dotazione dell'Asse 4 afferente all'Obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" del Reg.(UE) n.1303/2013. Tali risorse sono infatti rimodulate per interventi sempre a favore dell'efficientamento energetico attivati con Azioni già

esistenti nel Programma e al sostegno alla mobilità urbana sostenibile che rientra tra le priorità di investimento già previste dal Programma;

- lo spostamento di risorse all'interno dell'Asse 4 dovute alla riprogrammazione del sostegno per il sito siderurgico di Piombino, che rimane comunque un intervento di cui è confermata la realizzazione, permette il passaggio da una contribuzione verso un intervento puntuale al sostegno di interventi diffusi sul territorio regionale con effetti ambientali attesi in linea con gli obiettivi previsti dallo stesso Asse 4 e dunque destinati a perseguire le medesime finalità ambientali. Un aggiornamento della stima degli indicatori ambientali di risultato di riferimento per tali modifiche ha infatti evidenziato scostamenti minimi dei valori di tali indicatori.

osservato che

le modifiche mantengono inalterata la strategia ambientale del POR poiché la rimodulazione finanziaria si mantiene all'interno dell'Asse 4 e non introduce nuove azioni rispetto al POR approvato con Decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio 2015. Non ci sono pertanto nuovi obiettivi o elementi afferenti al cambio di strategia ambientale da sottoporre a valutazione;

come ulteriore conferma di quanto sopra evidenziato, in riferimento alla componente aria-emissioni gas climalteranti, lo scenario finale dato dalla rimodulazione del POR con le modifiche intervenute, valutato utilizzando il modello COMPARE, risulta sostanzialmente invariato rispetto allo scenario delineato nel POR vigente;

le rimodulazioni afferenti il sostegno alle imprese (punto 1 delle premesse) e le rimodulazioni per destinare le economie all'interno dell'asse 2 (punto 2 delle premesse) si configurano come azioni immateriali che non incidono sulle valutazioni ambientali svolte sul programma vigente e non determinano quindi effetti ambientali. La rimodulazione finanziaria di cui al punto 3 delle premesse avviene all'interno dell'Asse 4 e non determina una revisione della strategia ambientale generale (obiettivi e target) del POR Creo FESR, non modifica gli scenari di riferimento ambientale come dimostrato per la componente aria-clima e non introduce azione a carattere infrastrutturale.

Ritiene che

vista la natura e le caratteristiche delle modifiche apportate al programma che non determinano nuovi o non valutati effetti ambientali rispetto al programma attuale, si possa escludere da VAS la rimodulazione del POR FESR 2014-2020 poiché non sono rilevabili impatti sulle componenti ambientali.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Aldo Ianniello

f.to Marco Carletti

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Francesco Pistone

f.to Gennarino Costabile

f.to Antongiulio Barbaro

Firmato da
Carla Chiodini